

SEGRETO
RISERVATO

603

12 settembre 1963

Caro Allavena,

Ti mando dieci documenti, che potrebbero servire per la preparazione di uno studio completo per l'organizzazione di una efficiente, seria e globale azione anticomunista.

I documenti sono di varia provenienza; taluni li abbiamo compilati noi stessi, altri provengono da esperti della materia.

Il documento n.1 l'ho compilato io stesso ed è un po' il riassunto finale di tutto; questo lo puoi tenere.

Ti prego di restituirmi a suo tempo gli altri documenti, unitamente ~~al~~ ^{ad 1477 e 1478 e 1479 e 1480} documento che Tu stai compilando.

Con molti cordiali saluti

e per qui

*11.
[Signature]*

DECLASSIFICATO A RISERVATO
CON F.N. 44357/18266 IN DATA 02-10-04
(VDS. 92/12/13 Art. 31/39 UADA)

SEGRETO

RISERVATO

1 604
12 settembre 1963

IDEE E SUGGERIMENTI PER UNA SERIA, EFFICIENTE E GLOBALE ATTIVITA' ANTI-COMUNISTA IN ITALIA

- A) - Un serio documento programmatico di base che comprenda suggerimenti, schemi organizzativi, proposte per una globale attività anti-comunista dovrebbe trattare i seguenti argomenti :
- 1) - Situazione politica in Italia dopo le ultime elezioni;
 - 2) - Attività del P.C.I.;
 - 3) - Atteggiamenti ed attività del comunismo mondiale;
 - 4) - Errori compiuti nel passato e motivi per i quali l'attività anti-comunista in Italia non ha mai dato buoni risultati;
 - 5) - Principi per una seria azione anti-comunista;
 - 6) - Schema di organizzazione;
 - 7) - Settori di attività;
 - 8) - Finanziamenti;

DECLASSIFICATO A RISERVATO
CON F.N. 26335/100/46 IN DATA 02-10-07
(VBS. 34/2/73, Art. 31/39 LADA)

9) - Controlli.

B) - Idee da tenere presenti nella compilazione del documento programmatico di base.

Una seria, efficace e globale attività anti-comunista, per essere veramente tale, deve essere completa e non limitarsi, come è successo nel passato, a sporadiche, ingenui, approssimative e slegate attività di propaganda.

La propaganda è soltanto uno degli aspetti della lotta anti-comunista, e non certo la principale.

La propaganda può servire soltanto a creare una atmosfera favorevole a che il Governo sia indotto a prendere determinati provvedimenti e perchè l'opinione pubblica, impressionata dalla propaganda stessa, chieda che le autorità dello Stato intervengano.

La propaganda, come fine a se stessa, serve a poco perchè l'italiano legge poco, diffida della propaganda, è scettico e sospetta, non senza ragione, che si tratti soltanto di interessi personali o di categoria, o di classe.

La propaganda deve essere continua, totale, pesante, massiccia, elementare, estesa a tutto il territorio nazionale e senza riguardi per nessuno.

La propaganda fatta dalle destre o dagli organi di stampa di destra serve a poco e, nella maggior parte è anche controproducente.

La prosa paludata, involuta, contorta degli organi di stampa di centro e di destra, lascia il tempo che trova, non convince nessuno e qualche volta è anche dannosa. D'altra parte è chiaro che la propaganda deve essere diretta verso coloro che devono essere convinti e recuperati mentre purtroppo gli organi di stampa di centro e di destra hanno diffusione soltanto in quegli ambienti che non hanno alcun bisogno di essere convinti perchè già lo sono.

La propaganda non si deve limitare alla stampa, ma deve estendersi alla radio, alla televisione, alle riunioni, raduni, convegni, discorsi, alla propaganda diretta a domicilio, nelle fabbriche, nei mercati rionali, applicando la formula della cellula comunista.

I motivi della propaganda del passato sono caduti e non fanno più presa su nessuno. Bisogna avere fantasia, idee nuove. Nefasta si è dimostrata l'idea di chiedere consigli ad esperti stranieri di propaganda; i risultati sono stati fallimentari.

Alla propaganda si devono affiancare attività esecutive ed operative.

Bisogna creare gruppi di attivisti, di giovani, di squadre che possano usare tutti i sistemi anche quelli non ortodossi della intimidazione, della minaccia, del ricatto, della lotta di piazza, dell'assalto, del sabotaggio, del terrorismo.

Lo Stato deve intervenire massicciamente con l'impiego della legge e con l'intervento dei suoi organi di controllo e fiscali; non occorre nessuna legge nuova; basta usare quelle che ci sono e che sono anche troppe.

Completamente errato è il principio della difesa dal comunismo. La difesa non basta, e chi si limita a difendersi è già sconfitto; la sua difesa non sarà altro che una serie di ritirate, ripiegamenti, compromessi, rinunce, concessioni.

La lotta al comunismo deve essere offensiva e aggressiva.

Non bisogna dare tregua al comunismo. Bisogna aggredirlo in tutti i campi delle sue attività, con tutti i mezzi a disposizione, leciti ed illeciti. Lo Stato deve intervenire con i mezzi che ha a sua disposizione: polizia, magistratura, FF.AA., carabinieri, guardia di finanza, dogane, pubbliche amministrazioni ecc.

Occorre rendere difficile la vita alle organizzazioni

comuniste.

Controlli fiscali, tasse, revocche di concessioni, tattica dello scoraggiamento, dell'insabbiamento, del far perdere tempo ecc.

Le categorie economiche devono partecipare direttamente alla lotta nel senso di contrapporre ad ogni attività comunista sindacale, economica, commerciale, sociale ecc. altrettante attività meglio organizzate, più ricche, più rapide e che meglio vanno incontro alle esigenze dei cittadini (ad esempio, se il partito comunista organizza una cooperativa di consumo in cui si vendono le patate a 50 lire al chilogrammo, le categorie economiche non comuniste devono immediatamente far sorgere un'altra cooperativa di consumo dove le patate sono vendute invece a 30 lire e la qualità è migliore).

Altrettanto dicasi per tutte le iniziative dalle quali il comunismo trae non solo larghi utili, ma che usa anche come mezzo di penetrazione, di convincimento e di infiltrazione: cooperative di consumo (agricole, di piccolo commercio, di consumo, di mutuo soccorso), gestione di sale cinematografiche, da ballo, alberghi, società commerciali, circoli ricreativi, associazioni culturali, studentesche ecc. Tutte queste iniziative devono essere isolate, boicottate e danneggiate.

./.

A tali attività occorre aggiungerne altre due molto importanti nel campo culturale ed intellettuale. Occorre creare organizzazioni di intellettuali, di scrittori, di artisti intraprendenti, largamente forniti di mezzi, creare circoli di cultura, associazioni, prendere iniziative per convegni, riunioni, gite turistiche, gite culturali, il tutto sempre sotto l'insegna della opposizione al comunismo.

Altra grossa attività è quella della lotta sindacale.

I sindacati democratici sono organizzati in maniera pietosa, con dirigenti incapaci ed opportunisti. Occorre rinvigorirli ed aiutarli a mettersi in condizioni di intervenire concretamente in favore degli operai.

In sostanza la lotta al comunismo finora è fallita perchè il comunismo è spinto, sorretto e guidato da una profonda fede ideologica e da idee rivoluzionarie e basato su una organizzazione seria, estesa e profonda. Per vincere occorre opporre al comunismo una fede più forte, idee più moderne e convincenti e organizzazioni altrettanto efficienti.

- C) - Per quanto riguarda uno schema organizzativo occorre anzitutto porre a base dello stesso la sicurezza e la segretezza

./.

za; porre perciò al vertice un piccolo gruppo di persone, non più di tre o quattro, che deve avere la suprema direzione delle iniziative anti P.C.I.

La lotta al comunismo nel passato è anche fallita perchè è sempre mancato il controllo dell'impiego del denaro e i risultati delle azioni talchè, data la estesa di onestà e la disinvoltura amministrativa, si calcola che le somme messe a disposizione per la lotta anti-comunista siano invece state destinate in larga parte ad altri impieghi, non esclusi naturalmente i larghi profitti personali.

Una seria organizzazione potrà avere quindi successo se la medesima sarà affiancata da rigorosi controlli.

I controlli possono essere eseguiti soltanto da organizzazioni esterne non interessate.

Altro problema fondamentale da risolvere per intraprendere una seria lotta al comunismo è la profonda conoscenza della struttura, programmi, organizzazioni, attività e metodi del partito comunista. La conoscenza in dettaglio di tali punti che è già assai difficile acquisire è a conoscenza soltanto di pochissimi organi dello Stato. Occorre perciò fare ricorso a questi se si vuole fare qualche cosa di serio. E' ovvio infatti che è grottesco pensare di combattere un avversario senza conoscerlo.

./.

Altro punto da considerare è quello della disponibilità di esperti. Fino ad oggi la lotta al comunismo in Italia è stata affidata a persone assolutamente incompetenti che hanno operato con criteri errati e metodi da dilettanti; di tutti costoro nessuno era al corrente dei principi elementari della guerra psicologica, della guerra non ortodossa, della guerra clandestina, anche tra coloro che si vantavano di conoscerne i principi ed i risultati, infatti, hanno sempre confermato la assoluta carenza in materia.

- D) - Un tipo di organizzazione potrebbe essere il seguente : al vertice un comitato segreto ristrettissimo costituito da : un rappresentante dei finanziatori; un organizzatore; un rappresentante dei controllori; un amministratore scelto dai finanziatori. A questo ristrettissimo gruppo di persone devono far capo la suprema autorità di iniziativa, di organizzazione, di esecuzione e di controllo.

Il Comitato decide sulle operazioni da svolgere, le finanzia, ne controlla i risultati; sollecita gli interventi necessari (in sede politica, governativa, economica).

Il Comitato segreto mantiene confidenziali contatti con una serie di organizzazioni e di istituzioni chiamate ad operare, sia direttamente (per quanto è possibile), sia

./.

indirettamente attraverso le organizzazioni territoriali e periferiche.

Il controllo viene eseguito da organi esterni che hanno l'attrezzatura, l'esperienza e la capacità per eseguirlo.

I controllori danno anche al Comitato le necessarie garanzie ed affidamenti sulla capacità e serietà degli organi che saranno impiegati.

B) - Le organizzazioni da utilizzare possono essere le seguenti :

- i parroci;
- gli ordini e gli istituti religiosi educativi;
- organizzazioni culturali;
- organizzazioni economiche;
- organizzazioni sindacali democratiche;
- organizzazioni propagandistiche (Fronte del Lavoro; Ol-trecortina ecc.);
- organizzazioni di stampa (stampa quotidiana e periodica, agenzie specializzate nella lotta al comunismo ecc.);
- organizzazioni scientifiche ed universitarie;
- organizzazioni varie per l'assistenza agli immigrati (come il C.I.F. ecc.);
- organizzazioni attivistiche (gruppi di azione dei parti-

./.

- ti di centro e di destra);
- organizzazioni di disturbo e di azioni di piazza;
 - attività già in atto e che fanno capo a noti uomini politici (organizzazione del senatore Eugenio Reale, dell'on. Pacciardi, dell'on. Crocco, degli on. Li Scelba e Gonella, dell'on. Andreotti e di altri uomini politici dei partiti D.C. - P.R.I. - P.S.D.I. - P.L.I. - M.S.I.).

Un elemento importante dell'organizzazione dovrebbe essere quello della costituzione di un ben attrezzato ed agguerrito ufficio di consulenza legale a gratuita disposizione di qualsiasi cittadino che intende portare in giudizio dirigenti comunisti, organizzazioni comuniste o attività comuniste per truffe, danni, diffamazioni, querele, vilipendio, ecc.

Tale ufficio legale deve anche osservare il comportamento di tutti coloro che nell'esercizio delle loro funzioni si dimostrino conniventi e tolleranti nei riguardi del comunismo e prendere iniziative per procedere alla loro denuncia alla magistratura, agli ordini professionali, di categoria ecc.

Il comunismo si deve combattere con le sue stesse armi e con gli stessi principi che esso applica in tutto il mondo.

Vi sono in Italia organizzazioni particolari che co-

noscono, in teoria e nella pratica per esercitarli continuamente, i principi della guerra psicologica, della guerra non ortodossa, della lotta clandestina, delle tattiche di disturbo, delle azioni preventive e repressive, della tecnica della provocazione, del ricatto ecc.

F) - Conclusioni

Qualora queste idee e principi siano meditati ed utilizzati, una seria lotta al comunismo può sperare di avere qualche successo, anche se il grande tempo perduto lo rende ormai molto difficile.

Se si vorrà invece operare altrimenti, si può prevedere sin d'ora che la nuova campagna anti-comunista avrà lo stesso risultato di tutte quelle che la hanno preceduta e cioè denaro buttato via, risultati nulli e una ulteriore e più grave sfiducia dell'opinione pubblica nella serietà ed utilità di tali iniziative.